



# Vauda Canavese

*D'oro alla torre rotonda  
d'azzurro merlata alla  
guelfa, aperta e finestrata di  
nero, fondata sul monte di  
verde nascente dalla punta  
cimata dal millesimo 1636,  
accompagnata in capo da un  
grappolo d'uva fogliato alla  
destra e da un pomo rosso  
alla sinistra.*

Il nome deriva dal termine longobardo *wald*, bosco e si riferisce ai boschi di legname non pregiato nei pressi dei quali si è sviluppato l'insediamento abitativo. Fu chiamato Front di Vauda fino al 1952, quando assunse il nome attuale con l'aggiunta del determinante Canavese.

## La storia

Comune del Canavese composto da due nuclei abitati: Vauda Superiore, insediamento più recente e Vauda Inferiore, nucleo originario e antico, situati sulla riva destra del torrente Fondaglia, affluente del Malone, nella parte nord-occidentale del vasto altopiano delle Vaude.

La più antica attestazione risale al 1027; nel Medioevo appartenne ai Conti di San Martino ed ebbe vicende comuni con il vicino Front.

Durante i tumulti della nobiltà canavesana, nel Duecento, i San Martino verranno attaccati proprio a Front dai ghibellini e pro-monferrini Valperga; in quell'occasione i Conti guelfi resistono, ma nel 1229 i Marchesi del Monferrato riescono ad occupare l'altopiano delle Vaude. L'interregno aleramico dura poco. Nel 1296 Margherita, figlia di Amedeo V di Savoia, sposa Giovanni I del Monferrato e alla morte di questi diviene Signora di Ciriè, della Vauda e della Valle del Lanzo.

Dopo la morte di Margherita, la Castellania è nuovamente incamerata dai Savoia e passa in eredità ad Amedeo VI, il Conte Verde.

Nel 1536 la Vauda subisce le scorrerie francesi in occasione della guerra fra Francia e Spagna. Il 18 dicembre 1636, grazie al Duca Vittorio Amedeo I, Vauda ottenne l'autonomia da Front, prendendo il nome di Front che mantenne fino al 1952. L'autonomia politica ed amministrativa fu ben presto seguita anche da quella in ambito religioso e il neonato Comune poté erigere una Parrocchia, dedicata a San Nicola, nel 1663.

Nel 1742 la Vauda venne danneggiata da una grande esondazione e nel 1780 anche la frazione di Vauda Superiore ottenne nel 1780 la possibilità di costituire una propria Parrocchia, dedicata a San Bernardo di Chiaravalle, l'attuale patrono del paese. Questo secondo nucleo abitato crebbe maggiormente dell'altro più antico e qui venne spostata la sede del Comune nel 1866. Nello stesso periodo, una vasta zona delle Vaude fu requisita dal Governo sabaudo per farne un poligono di tiro.

Durante il fascismo e precisamente nel 1928, Vauda fu aggregata insieme a Front al Comune di Barbania, riottenendo l'autonomia solo nel 1947. Nel 1952 cambiò il nome in Vauda Canavese.

Solo nella seconda metà del XX secolo il paese poté usufruire dei servizi essenziali: nel 1959 inizia l'erogazione di energia elettrica; nel 1961 viene completato il servizio idrico e nel 1968 la SIP (Società Italiana per l'Esercizio telefonico, che poi diverrà Telecom) installa il primo telefono.

Sul territorio, parte del quale è inserito nella Riserva Naturale Orientata della Vauda (istituita nel 1993), come già annotava il Casalis nel suo *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale* crescono la vite, alberi da frutta e alcuni tipi di cereali.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica.



## Vauda Canavese

**Epoca di fondazione**  
XI secolo

**Data di istituzione del comune**  
18 dicembre 1636

**Abitanti inizio '900**  
1777

**Abitanti**  
1530

**Superficie territoriale**  
7,25 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
396 m.

**Frazioni**  
Palazzo Grosso, Vauda Inferiore

**Biblioteca comunale**  
Via Chiara, 22  
Tel. 011 9242611



**Palazzo comunale**  
Piazza San Bernardo, 2  
Cap 10070  
Tel. 011 9243632  
Fax 011 9243909  
vauda.canavese@reteunitaria.  
piemonte.it  
www.comune.vaudacanavese.to.it

## I personaggi

**Bernardo Castagneri** (1756-1833). Sacerdote, professore di retorica all'Università di Torino e insegnante prestigioso a Tortona, Ivrea, Pinerolo. Per le sue idee giacobine fu perseguitato e costretto all'esilio in Francia.

**Bernardo Chiara** (1863-1942). Erudito, professore scrittore di romanzi, la sua opera più famosa è *Regina delle Alpi*

(1911). Un suo busto in bronzo campeggia all'ingresso delle scuole pubbliche del paese.

**Bernardo Castagneri** (1909-1945) Maggiore dell'Artiglieria alpina, partecipò alla Resistenza nel Canavese e cadde sul Monte Soglio il 3 marzo 1945. Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di San Nicola.** In frazione Vauda Inferiore, venne ricostruita nel 1822 sul luogo di una chiesa intitolata allo stesso Santo che la tradizione locale collega a Teodolinda, Regina dei Longobardi. Ad una unica, priva di cappelle laterali, presenta un interessante campanile innalzato nel Novecento al culmine del quale si trova una statua di San Nicola.

**Chiesa Parrocchiale di San Bernardo.** In località Vauda Superiore, venne eretta a fine Settecento per iniziativa di

Don Bernardo Castagneri. La facciata, scandita da alte lesene; l'interno è a tre navate.

**Cappella di San Grato.** Si trova in aperta campagna e venne costruito nel XVIII secolo.

**Cappella di San Gerolamo.** A Vauda Inferiore, appartenne alla famiglia Castagneri, importante casata originari del luogo, a cui apparteneva Don Bernardo Castagneri, che si fece seppellire in questa cappella.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

NONNIS VIGILANTE S., *Terra, famiglia, comunità in Piemonte: Vauda di Front, 1860-1928*, Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Torino, 1991.